



Il calicanto, “fiore della protezione”. Si narra che in un rigidissimo inverno un pettirosso esausto cercasse riparo tra gli arbusti. Nessuna pianta, nessun cespuglio, sembrava però voler ospitare la povera creatura.

Il pettirosso continuò così a vagare stremato, passando da albero ad albero, ramo dopo ramo, fin quando una pianta non lo invitò ad

avvicinarsi. Era il calicanto, che con le sue ultime foglie offrì al pettirosso un giaciglio riparandolo dalle intemperie.

La generosità del calicanto aveva commosso tutta la natura.

Da quel momento il calicanto fiorì d’inverno e i suoi fuochi radianti abbellirono da allora tutti i giardini, portando nel freddo un tocco di luce calda.

Il suo profumo intenso ed il fatto che sia la prima pianta che fiorisce quando ancora la primavera non è pronta al risveglio sono due caratteristiche che ci possono suggerire un utilizzo “spirituale del calicanto”.

Per rallegrare l’animo e risvegliare la positività e il coraggio, un rametto di calicanto in fiore è il dono ideale quando si vuole offrire la propria protezione o il proprio aiuto alla persona che dovrà riceverlo.

Il calicanto è la pianta che risveglia lo spirito del corpo con il suo profumo, nella fredda stagione invernale i suoi fiori dovrebbero essere usati tutte le mattine per massaggiarsi e profumarsi polsi e caviglie.

Mettere qualche ramo fiorito in un vaso nell’ambiente in cui trascorriamo il tempo lavorando ci regalerà l’essenza del suo meraviglioso profumo.

*(Mirella Equilibrati)*